

IL LIBRO DI LORENZETTO

Ho fatto le prove: in ufficio il kamasutra non funziona

di STEFANO LORENZETTO

Willy Pasini, che a dispetto del nome non fa la balena ma il sessuologo e a dispetto del cognome non esercita a Bedizzole bensì a Ginevra, è uno stimato terapeuta abituato a osservare gli umani intenti a copulare. Ormai sono molti anni che lo fa, da dietro i suoi occhietti rettangolari, e non si capisce se in lui prevalga lo scrupolo di un entomologo o la costanza di una zitella. (...)

(...) Ho dovuto sorbirmi un suo ispirato commento a un sondaggio pubblicato dal mensile "Espansione", dal quale è risultato che in Italia 44 manager su 100 fanno sesso in ufficio, 24 su 100 lo fanno con la segretaria, 16 su 100 lo fanno con un'impiegata, 13 su 100 lo fanno con una cliente, 11 su 100 lo fanno con la donna delle pulizie, 24 su 100 lo farebbero sulla scrivania, 18 su 100 lo farebbero con tutte le impiegate, 15 su 100 lo farebbero dopo essere stati legati e frustati dalla segretaria, 3 su 100 lo farebbero trasformando il consiglio d'amministrazione in un'orgia. «Che daffare, che daffare, tutto il giorno a lavorar, si comincia all'alba e poi fino a sera non c'è stop», come cantano i personaggi di Richard Scarry in "Vivere a Felicità".

Ecco che cosa pensa l'entomosessuologo Pasini di questo alveare impazzito: «Ottanta italiani su cento scelgono il partner nel condominio o in ufficio, fatto assai banale, specialmente in un'epoca che ci consente di viaggiare e spostarci di continuo. Ricordo la storia di un avvocato che per erotizzare un rapporto di lavoro si era fatto venire l'idea di fare l'amore con la segretaria dopo averla legata con la cravatta al computer».

Ora è vero che quelle pezze da piedi degli avvocati sono capaci di farsi venire le idee più raffinate per inchiappettarsi i clienti, figurarsi le segretarie. Ma ho cercato d'immaginare gli amplessi di questo eroe del "lo famo strano" senza riuscire a comprendere com'è che riesce a farlo così strano.

Vi metto a parte delle mie indagini. Dunque, una Hermès, la cravatta per eccellenza, misura 148 centimetri. Suppongo che l'avvocato incatenasse la favorita a qualcosa di solido, di pesante, ecco, mettiamo all'hard disk, in tal caso più hard core che hard disk. Non so quale potesse essere il girovita della gnoccolona. In compenso ho misurato quello del mio compattissimo hard disk: 130 centimetri. Stretto il nodo attorno al disco fisso, restano sì e no 15 centimetri di cravatta per soggiogare la schiava. Assolutamente insufficienti per farle un nodo attorno al polso.

Vuoi vedere, allora, che quel demonio del professor Pasini si riferiva allo schermo del computer? Ho fatto il giro di cravatta anche attorno a quello: sono 154 centimetri, 6 in più della Hermès. Niente da fare, nemmeno provarci.

Magari il leguleio avvinchiava la segretaria alla tastiera. O al mouse senza filo. Tutto previsto, trent'anni fa, dal perverso Nico Fidenco, che voleva legarla - davvero non c'è limite alla depravazione umana - addirittura a un granello di sabbia.

Sia come sia, non saprei se hanno più bisogno di cure gli avvocati o i sessuologi.

Pubblichiamo, per gentile concessione di Marsilio Editori, la voce "Sessuologo" dal "Dizionario del buon senso" di Stefano Lorenzetto, da oggi in libreria